



Mercoledì 27 e giovedì 28 aprile 2016.

57° FIERA DEI LIBRAI BERGAMO.

La fuga nei ricordi dentro una tormentata desolazione, nella storia di **Stefano Valenti**; quella dei «migranti ambientali» verso la vita possibile, nel racconto di **Bruno Arpaia**; il racconto di **Pablo Alejandro Díaz**, l'unico testimone sopravvissuto alla "Noche de los Lápices" (Notte delle matite) del 16 settembre 1976 a La Plata, Buenos Aires.

COMUNICATO STAMPA

Bergamo, 26 aprile 2016 – Gli incontri con gli autori "Premium" proseguono. Primo appuntamento **mercoledì 27 aprile, alle 18.00** – **Spazio Incontri** con **Stefano Valenti**, Premio Narrativa Bergamo 2015, Premio Campiello Opera Prima 2014, Premio Volponi Opera Prima 2014, Premio Ultima Frontiera 2014.

Valenti, traduttore letterario, vincitore lo scorso anno del Premio Bergamo, conferitogli nell'ambito della Fiera dei Librai, per *La fabbrica del panico*, storia dedicata a suo padre "fuggito" dalla fabbrica per diventare pittore, presenta il suo romanzo "**Rosso nella notte bianca**" (Feltrinelli 2016).

Novembre 1994. Il settantenne Ulisse Bonfanti attende Giuseppe Farina davanti a un bar e, quando arriva, lo ammazza a colpi di piccone. Alla gente che accorre dice di chiamare i carabinieri, che vengano a prenderlo lui ha fatto quello che doveva. Erano quarantacinque anni che Ulisse mancava da quei monti. Dopo aver lavorato tutta la vita con la madre Giuditta in una fabbrica tessile piemontese, è tornato e si è rifugiato nella vecchia baita di famiglia, o almeno in quel che ne è rimasto dopo l'incendio appiccato nel 1944. Non un fiato, non un filo di fumo, non una presenza tutto intorno. In questo abbandono, tormentato da deliri e allucinazioni, Ulisse trascorre

le sue ultime giornate di libertà camminando nei boschi, sdraiato davanti al camino, rivivendo la tragedia che ha marchiato la sua intera esistenza. Dimenticato da tutti, si rinchiude come un animale morente in quella malga dove nessuno si è avventurato da decenni. I ricordi della povertà contadina, della guerra, della fabbrica, dell'emigrazione e delle tragedie familiari si alternano in una tormentata desolazione. Una desolazione che nasce dal trovarsi nell'abitazione dalla quale, cinquant'anni prima, è stata portata al cimitero la bara con il cadavere della sorella Nerina.

Giovedì 28 aprile, alle 18.00 – Spazio Incontri, incontriamo **Bruno Arpaia**, Premio Napoli 2006, Premio Selezione Campiello 2001, Premio Bagutta Opera Prima 1991.

Saggista e giornalista de *Il Mattino* di Napoli e *La Repubblica*, traduttore di letteratura spagnola e latinoamericana, Arpaia ha curato la collana i Meridiani Mondadori dedicata a Gabriel Garcia Marquez e Mario Vargas Llosa. Alla Fiera dei Librai 2016, porta **“Qualcosa là fuori”** (Guanda 2016), un libro dove, da autore appassionato alla fisica che avrebbe scelto come materia di studio universitaria, continua la ricerca nel mondo scientifico attraverso la narrativa.

Italia, 2082: il Paese è quasi desertificato e la vita non è più possibile. Raggiungere la Scandinavia, l'unico territorio ancora favorevole agli insediamenti umani, rappresenta la sola salvezza per decine di migliaia di «migranti ambientali» che, pagando guide ed esploratori per il loro aiuto, decidono di attraversare la Svizzera e il grande altipiano arido della Germania meridionale. Tra quei migranti, in quello scenario catastrofico, ci sono Marta con la figlia Sara, il vecchio Aziz, la signora Vargas con il figlio Miguel, e Livio Delmastro, un anziano professore di neuroscienze. Proprio quest'ultimo, sedici anni prima, ha perso la moglie e il figlio in seguito ai progressivi cambiamenti climatici e ai profondi sconvolgimenti sociali e politici che ne sono derivati. Rimasto solo, decide di partire ma desidera più la morte che la salvezza. E tuttavia, quando, tra sete, fame e predoni, il loro viaggio si farà sempre più difficile e pericoloso, e quando alcuni dei protagonisti moriranno, Livio si renderà conto che la vita gli sta imponendo dei doveri, degli obblighi da rispettare. Portare in salvo Marta, Sara e il piccolo Miguel diventerà la sua missione.

Giovedì 28 aprile, alle 19.30 – Spazio Incontri, uno speciale appuntamento a cura di **“Al cuore dei conflitti - Lab 80 film”**: **“La notte dei Lapis - La memoria dei desaparecidos”** con **Paolo Diaz**, l'unico testimone sopravvissuto ai sequestri dell'operazione militare, denominata "La Noche de los Lápices" (Notte delle matite), avvenuta il 16 settembre 1976 a La Plata, Buenos Aires.

La Plata, settembre 1976. Gli studenti delle scuole secondarie manifestano per ottenere, come ogni anno, il "Boleto Estudiantil secundario" (una tessera per usufruire dei mezzi di trasporto a tariffa ridotta). Ma nel paese domina il terrorismo di Stato, sono al potere i generali, e la risposta è brutale. Quei ragazzi diventano dei "desaparecidos"; uno soltanto, Pablo Diaz, dopo anni di prigionia, recupera la libertà e diviene testimone del sequestro e delle torture dei suoi compagni. La "notte dei lapis" è il nome con cui l'episodio resterà negli archivi della polizia argentina.

Con questo libro gli autori, militanti del movimento democratico, offrono un documento di prima mano che è anche un'appassionata testimonianza civile. Ai capitoli dedicati alle biografie dei sette adolescenti "desaparecidos" e a quelli che raccontano le atroci sequenze del sequestro e della prigionia, si alternano capitoli che analizzano la situazione e il ruolo del movimento studentesco nella lotta contro la dittatura. «La nostra vita sarà la tua vita» sembrano dire gli scomparsi argentini della notte dei lapis a colui che, per sorte, gli sopravvive. Dare testimonianza diventa il compito di una vita perché la memoria di tutti i desaparecidos possa incarnarsi e continuare a vivere nel presente e nel tempo a venire: in coloro che vengono dopo. Poiché il solo luogo dove i desaparecidos possono ancora comparire è la memoria. Una memoria che non sia falsificazione ma ricordo attivo. Manifesto di una generazione che ha lottato strenuamente contro il Potere pagando il prezzo più alto, fino ad essere brutalmente cancellata.

Una generazione che chiede ancora di essere ascoltata, compresa, amata.

Dai fatti narrati nel libro il regista argentino Héctor Olivera ha tratto il film La notte delle matite spezzate, presentato al Festival di Cannes nel 1987, e riproposto il 27 aprile al cinema Nuovo Eden di Brescia e il 28 aprile all'Auditorium di piazza della Libertà a Bergamo.

Gli altri appuntamenti

Mercoledì 27 aprile

14.30 [XIV edizione BergamoScienza 2016: I progetti delle scuole](#)

17.00 [Viva Berghèm](#)

21.00 [Il labirinto del delitto](#)

21.00 [Piume bacche petali e pastelli](#)

Giovedì 28 aprile

10.00 [In treno per la memoria](#)

17.00 [Varietà](#)

21.00 [Disgusto e desiderio](#)

21.00 [Bergamo nell'epoca della neutralità](#)

[Gaudeant hodie permanesse](#)

[Quaderni di Archivio Bergamasco](#)

Per i più piccoli largo alla fantasia nello “**Spazio Bimbi**”, dove leggere, disegnare, giocare e imparare con i numerosi laboratori sulla lettura, la creatività e la giocoleria.

Giovedì 28 aprile

16.00 [La memorabile impresa di Tapurino](#) - Lettura

La Fiera è online sul sito www.fieradeilibrai.it e sulla pagina **Facebook - Fiera dei Librai** dove, oltre al programma completo, vengono proposti gli **Ipse Dixit**, interviste curiose ed inedite, dei nostri autori *Guest* e le **#storielibere** dei librai indipendenti di Bergamo.

La Fiera resterà aperta tutti i giorni **dalle 9.00 alle 23.00**.

Paola Colombelli

Fabrizia Lorusso

Ufficio Stampa

FIERA DEI LIBRAI BERGAMO

cell. 333.2931776

cell. 366.7212813

p.colombelli@servizicec.it

f.lorusso@servizicec.it